

RESOCONTO SOMMARIO

11.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 2 GIUGNO 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VITTORIO DOTTI

INDI

DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA E DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (Nomina dei componenti)	12	Cola Sergio (gruppo alleanza nazionale-MSI)	4
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Dini Lamberto, <i>Ministro del tesoro</i>	3
Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 301, recante accelerazione delle procedure di dismissione della partecipazione del Ministero del tesoro nell'Istituto nazionale delle assicurazioni - INA Spa e disposizioni urgenti sulla estinzione dell'obbligo di cessione di quota parte dei rischi delle imprese che esercitano l'assicurazione vita (581)	3	Rubino Alessandro (gruppo forza Italia)	4
Presidente	3, 4, 5	Soda Antonio (gruppo progressisti-federativo)	4
Bielli Valter (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	3	Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)	4
Broglia Gian Piero (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	3	Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	
		Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 262, recante provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle società per azioni interamente possedute dallo Stato (401)	13
		Presidente	13, 14
		Cicu Salvatore, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	13

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

	PAG.		PAG.
Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	13	Castellazzi Elisabetta (gruppo lega nord) ...	12
Malvestito Giancarlo (gruppo lega nord)	14	Cola Sergio (gruppo alleanza nazionale-MSI)	6
Selva Gustavo, <i>Presidente della I Commissione</i>	13	Della Valle Raffaele (gruppo forza Italia) ...	12
Soda Antonio (gruppo progressisti-federativo)	13	Di Luca Alberto (gruppo forza Italia)	7
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Dini Lamberto, <i>Ministro del tesoro</i>	7, 8, 9, 10
Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 273, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria (510)	14	Galdelli Primo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9
Presidente	14	Garavini Andrea Sergio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	7
Costa Raffaele, <i>Ministro della sanità</i>	14	Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	6
Maselli Domenico (gruppo progressisti-federativo)	14	Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6
Selva Gustavo, <i>Presidente della I Commissione</i>	14	Marino Luigi (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	10
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Masi Diego (gruppo misto)	10
Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 301, recante accelerazione delle procedure di dismissione della partecipazione del Ministero del tesoro nell'Istituto nazionale delle assicurazioni - INA S.p.a. e disposizioni urgenti sulla estinzione dell'obbligo di cessione di quota parte dei rischi delle imprese che esercitano l'assicurazione vita (581)	5	Muzio Angelo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	11
Presidente	5, 6, 8, 9, 10, 12	Pezzoli Mario (gruppo alleanza nazionale-MSI)	11
Agostinacchio Paolo (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Relatore</i>	7, 8, 9, 12	Pinza Roberto (gruppo PPI)	8, 10
Agostini Mauro (gruppo progressisti-federativo)	11	Turci Lanfranco (gruppo progressisti-federativo)	7
Bassanini Franco (gruppo progressisti-federativo)	5	Ugolini Denis (gruppo misto)	11
		Gruppi parlamentari (Modifica nella composizione)	3
		Missioni	3
		Per lo svolgimento di una interpellanza, di una interrogazione e per la risposta scritta ad interrogazioni:	
		Presidente	15
		Rotondi Gianfranco (gruppo PPI)	15
		Schettino Ferdinando (gruppo progressisti-federativo)	15
		Ordine del giorno della prossima seduta	15

La seduta comincia alle 9,30.

GIUSEPPE GAMBALE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Brugger, Caveri, Costa, Meo Zilio, Podestà, Segni e Urbani sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE informa che il deputato Antonio Lia ha comunicato, con lettera in data 1° giugno 1994, di essersi dimesso dal gruppo del partito popolare italiano.

Pertanto il deputato Lia si intende iscritto al gruppo misto.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 301, recante accelerazione delle procedure di dismissione della partecipazione del Ministero del tesoro nell'Istituto nazionale delle assicurazioni - INA Spa e disposizioni urgenti sulla estinzione dell'obbligo di cessione di quota parte dei rischi delle imprese che esercitano l'assicurazione vita (581).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzio-

nali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 301 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 581.

GIAN PIERO BROGLIA, *Relatore*, ricorda che la necessità e l'urgenza derivano dalla prevista prossima collocazione sul mercato delle azioni dell'INA e dall'opportunità di liberare la società dagli oneri previsti dalla legislazione precedente. Per questo ribadisce il parere favorevole della I Commissione sull'esistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione.

LAMBERTO DINI, *Ministro del tesoro*, sottolinea anch'egli l'esistenza dei presupposti di urgenza e necessità del provvedimento, particolarmente perché, essendo stato stabilito un calendario delle privatizzazioni già dal precedente Governo, ora ripreso da quello attuale, occorre un quadro di riferimento preciso: il provvedimento risolve il problema della CONSAP, e separa le responsabilità dell'INA da quella società.

VALTER BIELLI rileva che mancano i presupposti costituzionali di necessità e urgenza per l'adozione del decreto-legge n. 301 del 1994.

I primi atti del nuovo Governo non appaiono promettenti: l'accorpamento di più provvedimenti di urgenza non rappresenta una soluzione al problema dell'eccessivo numero di decreti-legge emanati. Questo problema può essere risolto solo rinunciando ad un uso patologico della decretazione di urgenza.

Nel caso di specie, poi, vi sono più decreti-legge che concernono la stessa materia, con disposizioni per molti aspetti

discutibili: appare in particolare incostituzionale la norma che prevede la responsabilità solidale del Ministero del tesoro rispetto all'esatto adempimento da parte della CONSAP delle obbligazioni già assunte dall'INA nei confronti delle imprese cedenti. Preannuncia pertanto voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

ALESSANDRO RUBINO osserva che il dibattito odierno è solo il primo tassello di una questione molto ampia e complessa, relativa alla privatizzazione degli enti statali. Le gestioni del passato sono state catastrofiche ed è pertanto indispensabile procedere a tali privatizzazioni, anche per porre fine ad una serie di privilegi di cui gli enti interessati hanno sempre goduto, e l'INA non fa eccezione. Le obbligazioni assunte dall'INA vengono peraltro oggi garantite dalla CONSAP, con responsabilità solidale dello Stato. È opportuno dunque che la privatizzazione dell'INA si concluda nel breve termine, dando un'immagine di efficienza che il mercato si attende.

Preannuncia pertanto voto favorevole sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti di costituzionalità per l'adozione del decreto-legge n. 301 del 1994 (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

ANTONIO SODA ricorda la grottesca vicenda occorsa presso la Commissione affari costituzionali, chiamata ad esprimere parere su due provvedimenti che in modo diverso disciplinano la stessa materia. Si è posto un grave problema concernente la legittimità stessa della scelta del Governo Berlusconi, che invece di agire attraverso emendamenti ha preferito adottare un nuovo decreto-legge, costringendo la Commissione ad escogitare un modo per esaminare prima il provvedimento.

Anche dal punto di vista della copertura finanziaria, il decreto-legge n. 301 del 1994 è di dubbia costituzionalità. Infatti, la responsabilità solidale del Ministero del tesoro non dà luogo — come ha sostenuto il Governo — ad un onere meramente eventuale, ma effettivo e reale, al quale non

corrisponde nel provvedimento alcuna norma di copertura.

Infine, mancano i requisiti costituzionali per l'adozione del decreto-legge, giacché la necessità e l'urgenza di esso non derivano da eccezionali esigenze dipendenti da fatti obiettivi e straordinari, ma dalla soggettiva volontà del Governo, che, postosi un calendario di privatizzazioni, ha con ciò provocato la necessità di interventi che ne rispettino i termini.

Infine, la scelta di configurare una responsabilità solidale del Ministero del tesoro, laddove sarebbero state possibili altre soluzioni, come quella di una responsabilità sussidiaria (*Commenti del deputato Mazzone*), costituisce essa stessa il presupposto della propria necessità e urgenza: si tratta di una inaccettabile espropriazione della funzione del Parlamento, rispetto alla quale i deputati del gruppo progressisti-federativo esprimeranno voto contrario (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

SERGIO COLA concorda sull'esistenza dei presupposti di necessità ed urgenza. Quanto all'operato della Commissione affari costituzionali non ritiene che vi sia nulla da eccepire, essendosi operato per un più proficuo svolgimento dei lavori. Riguardo ai rilievi sulla copertura finanziaria, osserva che all'articolo 2, comma 5, del decreto-legge n. 301, è prevista una disposizione di copertura degli eventuali oneri derivanti dalla responsabilità solidale del Ministero del tesoro per l'esatto adempimento, da parte della CONSAP, delle obbligazioni di cui al comma 3 (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

PRESIDENTE avverte che, poiché la votazione nominale avrà luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

BRUNO SOLAROLI, parlando per un richiamo all'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento, rileva che non sono trascorse

le previste ventiquattro ore tra la presentazione della richiesta di deliberazione dell'Assemblea sulla esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione e la relativa votazione. È ben conscio dell'esistenza di precedenti in deroga alla disposizione regolamentare da lui richiamata, ma, in presenza di un nuovo Parlamento eletto con un diverso sistema elettorale, appare opportuno attenersi in modo rigoroso alla lettera del regolamento: una deroga sarebbe ammissibile solo con il consenso unanime di tutti i gruppi.

PRESIDENTE fa presente che la Presidenza si è avvalsa del potere di cui al comma 7 dell'articolo 96-bis che consente di modificare, in casi particolari, i termini previsti dai commi precedenti del medesimo articolo. Nel caso di specie la decisione consegue all'esigenza di rispettare quanto previsto dal calendario dei lavori.

Sospende la seduta fino alle 10,45.

La seduta, sospesa alle 10,10 è ripresa alle 10,45.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 301 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 581.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	379
Votanti	378
Astenuti	1
Maggioranza	190
Hanno votato sì	253
Hanno votato no	125

(La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1994, n. 301, recante accelerazione delle procedure di dismissione della partecipazione del Ministero del tesoro nell'Istituto nazionale delle assicurazioni - INA Spa e disposizioni urgenti sulla estinzione dell'obbligo di cessione di quota parte dei rischi delle imprese che esercitano l'assicurazione vita (581).

PRESIDENTE ricorda che la Camera ha testé deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 301 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 581.

Avverte che su questo disegno di legge è stata presentata, dai deputati Bassanini ed altri, una questione pregiudiziale di costituzionalità (*Vedi l'allegato A*).

A norma del comma 3 dell'articolo 40 del regolamento, sulla pregiudiziale potranno intervenire due deputati a favore, compreso il proponente, e due contro.

FRANCO BASSANINI illustrando la sua questione pregiudiziale di costituzionalità, osserva che il provvedimento in esame pone delicate questioni in merito agli articoli 70, 77 e 81 della Costituzione. Gli articoli 70 e 77 sanciscono infatti chiaramente che la funzione legislativa appartiene alla Camera, e la sostituzione di decreti-legge in corso di conversione è un istituto sconosciuto che pone gravi problemi di legittimità. Il Governo infatti in questo modo rischia di sottrarre alla Camera il diritto di valutare il decreto-legge e di deliberare ogni modifica, integrazione o correzione al suo contenuto. Un simile precedente, palesemente *contro costituzione*, non può essere ammesso e una procedura di questo genere pregiudica oltretutto la certezza del diritto. I decreti-legge « sostitutivi » appartengono poi all'ultimo periodo del Governo Ciampi, in cui non si è proceduto al loro esame dinanzi alle Camere perché sciolte. Non vi è pertanto

alcun precedente costituzionale, né vi è stata acquiescenza da parte dei gruppi.

Rileva, quindi, il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, poiché gli oneri posti dal provvedimento non appaiono affatto quantificati né quantificabili, riproducendo un ormai consueto meccanismo di aggiramento dell'obbligo della copertura finanziaria posto dalla Costituzione.

Gli stessi impegni assunti verso gli elettori, soprattutto dal Presidente del Consiglio dei ministri, in merito al rigoroso rispetto dell'articolo 81 della Costituzione impongono pertanto di non convertire in legge il decreto-legge n. 301 del 1994.

Coglie infine l'occasione per rilevare che la facoltà prevista dal comma 7 dell'articolo 96-bis del regolamento, cui il Presidente si è richiamato in occasione del richiamo al regolamento del deputato Solaroli, è da esercitarsi in casi del tutto eccezionali, quando ad esempio il decreto-legge rischia di non essere convertito in tempo utile, mentre tale eccezionalità non appare ravvisabile nel caso in esame (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE ribadisce che il comma 7 dell'articolo 96-bis del regolamento configura un potere il cui esercizio è rimesso alla prudente valutazione discrezionale del Presidente.

SERGIO COLA, parlando contro, ritiene che le argomentazioni dell'onorevole Bassanini non siano convincenti. Del resto, la sostituzione di norme contenute in decreti-legge, prima della loro conversione in legge, attraverso nuovi provvedimenti d'urgenza si è verificata — senza obiezioni da parte della sinistra — più volte nel corso dell'XI legislatura.

Per quanto concerne la copertura finanziaria, ribadisce le considerazioni svolte in sede di deliberazione sui requisiti di necessità e urgenza del decreto-legge n. 301 del 1994.

Ritiene pertanto che la questione pregiudiziale di costituzionalità debba essere respinta (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

GIACOMO GARRA, parlando contro, osserva che anche nel corso dell'ultima legislatura sono stati frequenti i casi di adozione di decreti-legge modificativi di disposizioni previste da altri decreti-legge in corso di conversione in legge. Dunque non v'è ragione di allarme.

Quanto alle preoccupazioni in ordine alla copertura finanziaria, fa presente che non è prevista alcuna nuova spesa differita.

Per questo dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di forza Italia sulla questione pregiudiziale di costituzionalità (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

MAURO GUERRA, parlando a favore, osserva che alla enunciazione dei principi fatta dal Presidente del Consiglio dei ministri nelle sue dichiarazioni programmatiche si contrappone adesso, alla prima occasione, una pratica contraria in materia di decretazione di urgenza (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla questione pregiudiziale di costituzionalità Bassanini ed altri.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	396
Votanti	365
Astenuti	31
Maggioranza	183
Hanno votato <i>sì</i>	123
Hanno votato <i>no</i>	242

(*La Camera respinge — Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta di ieri la VI Commissione (Finanze) è stata autorizzata a riferire oralmente.

PAOLO AGOSTINACCHIO, *Relatore*, riferendo oralmente, fa presente che il provvedimento mira a porre un rimedio al delicato problema delle cessioni legali rimaste attribuite all'INA. Il relativo onere è assunto dalla CONSAP, con una responsabilità solidale del Ministero del tesoro. L'articolo 1 del decreto-legge n. 301 del 1994 stabilisce che non trovano applicazione nell'alienazione dell'INA Spa le disposizioni in materia di contabilità generale dello Stato, mentre l'articolo 2 sancisce la cessazione dell'obbligo di cessione legale anche per i contratti anteriori al 20 maggio 1993. Anche in vista del prossimo collocamento sul mercato — il 27 giugno — delle azioni INA, è necessario creare certezze per gli operatori economici (*Applausi*).

LAMBERTO DINI, *Ministro del tesoro*, si riserva di intervenire in replica.

ANDREA SERGIO GARAVINI osserva che il provvedimento in esame associa due diverse questioni: l'attuazione di una misura richiesta dall'ordinamento comunitario, con le norme in materia di cessione legale, e la formazione dei presupposti per la privatizzazione dell'INA. Su questo secondo punto, il Governo non presenta un programma organico, ma procede con singole decisioni che, oltre a lasciare il Parlamento all'oscuro dei suoi intendimenti, finiscono per rendere più lungo e frammentario il lavoro delle Camere.

Si aggiunge la mancanza di un complessivo disegno di politica economica, come ha onestamente riconosciuto ieri il ministro Dini di fronte alla Commissione bilancio, rinviando alle decisioni collegiali del Consiglio dei ministri.

Le privatizzazioni finora realizzate hanno visto l'acquisizione di quote azionarie determinanti da parte di grandi gruppi finanziari nazionali ed esteri: non si tratta di un processo di diffusione dell'azionariato, ma di una formidabile concentrazione che sarà capace di determinare — in forme soltanto apparentemente private e concorrenziali — gli sviluppi dell'economia italiana.

Lo stretto intreccio d'interessi finanziari, bancari e industriali, unito alle recenti modificazioni normative in materia creditizia, può dar luogo a gravi dissesti in momenti di crisi. Inoltre, gli aumenti di capitale — come quello recente della Banca commerciale italiana — finiscono per ritorcersi contro il risparmiatore che ha acquistato piccole quote azionarie, sollecitando il mercato oltre le sue possibilità.

Nel campo assicurativo, si rischia di favorire, con i fondi provenienti dalla restituzione delle cessioni legali, l'acquisto di quote dell'INA da parte di altre società assicuratrici, ponendo le premesse per una preoccupante concentrazione.

Il Governo sembra avere nel proprio programma economico soltanto un foglio bianco: il Parlamento deve poter disporre di indicazioni esaurienti per poter intervenire svolgendo le proprie funzioni d'indirizzo su tale importantissima materia (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

ALBERTO DI LUCA sottolinea la rilevanza del provvedimento: la privatizzazione dell'INA è un passo necessario verso il raggiungimento del livello dei paesi più industrializzati. Le obiezioni dei gruppi dell'opposizione non investono del resto il merito del provvedimento, ma questioni più generali che riguardano ad esempio l'uso dello strumento della decretazione d'urgenza.

Si pensi piuttosto ai contenuti del provvedimento, che stanno a cuore al mercato ed alla gente: da esso deriveranno la competitività delle società assicuratrici e dunque un miglior servizio per i cittadini. Per queste ragioni preannunzia il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

LANFRANCO TURCI osserva che sarà inevitabile creare elementi di incertezza di diritto ove si giunga alla conversione in legge del decreto-legge n. 301 del 1994.

L'articolo 1 in particolare, ai commi 1 e 2, crea gravi problemi ponendo deroghe

alla normativa generale in materia di contabilità dello Stato. Si realizza infatti una inevitabile commistione di norme generali e speciali che rischia di pregiudicare il collocamento sul mercato finanziario delle azioni INA, anche per quanto concerne il ricorso alla trattativa privata.

La politica di privatizzazioni fino ad oggi perseguita nel paese non ha peraltro preso in considerazione tutti i possibili interlocutori, quali COMIT e CREDIT, mentre si sono considerate solo le ragioni di Mediobanca.

Nulla dice poi il decreto-legge n. 301 del 1994 in materia di OPA, di voto di lista o di tetti al pacchetto azionario posseduto, dovendosi in questo caso solo far riferimento alla normativa generale. Si è voluto evidentemente da parte del Governo marcare un protagonismo che porta in realtà solo danni. Preannuncia quindi voto contrario, nonostante alcuni elementi positivi contenuti nel provvedimento. Si tratta infatti di assicurare una gestione trasparente dell'ingente patrimonio immobiliare dell'INA.

ROBERTO PINZA ricorda che il gruppo del partito popolare italiano ha posto con forza la questione delle privatizzazioni, attesa l'esigenza di una riduzione del ruolo dello Stato nell'economia. Il suo gruppo è dunque favorevole alla privatizzazione dell'INA. Peraltro la procedura eccezionale adottata in questo caso non dovrà ripetersi in sede di esame degli altri provvedimenti di privatizzazione. Occorre inoltre garantire una adeguata copertura finanziaria per l'impegno che si assume il Ministero del tesoro: si tratta, certo, di un impegno soltanto eventuale ma comunque potenzialmente rilevante.

Importante è anche che il Governo dia assicurazioni in ordine alla correttezza del rapporto fra INA, CONSAP e società assicuratrici per evitare indebiti arricchimenti.

Va altresì affrontata, soprattutto nell'ottica di un più ampio processo di privatizzazione, la questione della dismissione attraverso offerta pubblica di vendita. Nel caso di specie questo può essere accettato, ma va evitato che qualcuno assuma una

posizione di controllo nelle società senza pagarne il relativo prezzo. Le privatizzazioni dovranno essere fatte secondo le regole stabilite dal Parlamento e sotto il controllo di questo (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

PAOLO AGOSTINACCHIO, *Relatore*, ribadisce le considerazioni esposte nella relazione e raccomanda l'approvazione del provvedimento in esame.

LAMBERTO DINI, *Ministro del tesoro*, sottolinea come il provvedimento in esame contenga tutte le disposizioni necessarie per la privatizzazione dell'INA. Alla scelta di presentare un nuovo decreto-legge si è addivenuti in considerazione del fatto che non si trattava di un semplice intervento emendativo, ma di una completa riscrittura delle norme.

Un ulteriore differimento della privatizzazione dell'INA comporterebbe danno economico per l'Istituto. Del resto, le norme all'uopo previste sono in armonia con quelle poste da ultimo con il decreto-legge n. 332 del 1994. Il collocamento del 51 per cento delle azioni dell'INA sul mercato rappresenta la più grande operazione di privatizzazione sino ad oggi compiuta.

Per quanto riguarda il problema della CONSAP, ribadisce che il patrimonio della società è più che sufficiente a garantire la solvibilità: la norma sulla garanzia prestata dal Ministro del tesoro è di ulteriore presidio per gli interessati senza produrre alcun onere per lo Stato. L'intera operazione rappresenta anche un vantaggio per l'INA, che vede accresciuto il valore del proprio capitale.

Rispetto alle preoccupazioni espresse da taluni oratori, assicura che sarà compito de Governo impegnarsi affinché la privatizzazione abbia luogo nel pieno rispetto dell'interesse pubblico. È contrario all'attribuzione di compiti ulteriori alla CONSAP. Assicura la disponibilità del Governo ad accettare l'emendamento predisposto dalla Commissione bilancio e l'or-

dine del giorno preannunziato dall'onorevole Pinza.

PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo a condizione che il secondo periodo del comma 5 dell'articolo 2 sia sostituito dal seguente:

« Agli eventuali oneri si provvede con lo stanziamento recato dagli appositi capitoli dello stato di previsione del Ministero del tesoro istituiti per far fronte agli oneri connessi alle garanzie prestate dallo Stato »;

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Muzio 1. 1, 1. 2, 2. 1, 2. 3 e 3. 1, Galdelli 2. 2 e sull'articolo aggiuntivo Muzio 2. 01, in quanto passibili di recare costi per la pubblica amministrazione e di apportare minori entrate.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti e articolo aggiuntivo s'intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

PRIMO GALDELLI dà conto del contenuto dell'emendamento Muzio 1. 1, che prevede l'applicazione alla procedura di privatizzazione dell'INA delle norme del decreto-legge n. 332 del 1994.

Quanto all'emendamento Muzio 1. 2, esso mira ad una valutazione congrua del patrimonio immobiliare dell'INA, che deve essere basata sulle quotazioni di mercato.

La soppressione dell'articolo 2 del decreto-legge, prevista dall'emendamento Muzio 2. 3, mira all'eliminazione di una norma assolutamente incongrua e, con riferimento al comma 5, gravemente viziata dalla mancanza di copertura finanziaria.

L'articolo aggiuntivo Muzio 2. 01 prevede l'istituzione d un fondo nazionale di garanzia assicurazione vita: si tratta di una misura necessaria a compensare gli aggravamenti seguenti alle nuove norme sull'assicura-

zione vita (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

PAOLO AGOSTINACCHIO, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2. 4 della Commissione; è contrario ai restanti emendamenti ed articolo aggiuntivo.

LAMBERTO DINI, *Ministro del tesoro*, accetta l'emendamento 2. 4 della Commissione; concorda, quanto al resto, con il relatore.

La Camera respinge l'emendamento Muzio 1. 1.

PRESIDENTE avverte che è stata richiesta da parte del gruppo di rifondazione comunista-progressisti la votazione nominale sui successivi emendamenti.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Muzio 1. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	292
Astenuti	62
Maggioranza	147
Hanno votato sì	37
Hanno votato no	255

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Muzio 2. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	352
Votanti	348
Astenuti	4
Maggioranza	175
Hanno votato sì	40
Hanno votato no	308

(La Camera respinge).

LUIGI MARINO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Muzio 2. 1, visto che il Governo non ha chiarito le ragioni per cui non ha voluto sopprimere l'inciso « anche per i contratti conclusi prima del 20 maggio 1993 ».

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Muzio 2. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	353
Votanti	291
Astenuti	62
Maggioranza	146
Hanno votato sì	37
Hanno votato no	254

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 2. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	356
Votanti	351
Astenuti	5
Maggioranza	176
Hanno votato sì	34
Hanno votato no	317

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2. 4 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	331
Astenuti	29
Maggioranza	166
Hanno votato sì	253
Hanno votato no	78

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Muzio 2. 01.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	292
Astenuti	69
Maggioranza	147
Hanno votato sì	43
Hanno votato no	249

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Muzio 3. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	357
Astenuti	3
Maggioranza	179
Hanno votato sì	36
Hanno votato no	321

(La Camera respinge).

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Pinza ed altri n. 9/581/1 *(vedi l'allegato A)*.

LAMBERTO DINI, *Ministro del tesoro*, lo accoglie.

ROBERTO PINZA non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/581/1.

PRESIDENTE passa alla dichiarazione di voto sul complesso del provvedimento.

DIEGO MASI dichiara il voto favorevole dei deputati della componente del patto per l'Italia del gruppo misto, pur rilevando il carattere troppo sommario delle procedure seguite in quest'occasione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
IGNAZIO LA RUSSA

Tale voto risponde alla convinzione dell'importanza del processo di privatizzazione, su cui sarà comunque necessario un prossimo e generale confronto parlamentare, in particolare sulla destinazione degli introiti conseguenti, in rapporto alla politica di riduzione del disavanzo pubblico.

Richiama infine l'esigenza di una precisa informazione sulle procedure che verranno seguite: nell'esprimere consenso alla scelta dell'azionariato diffuso, ritiene necessario un divieto ai patti di sindacato. Occorrono regole di garanzia in favore dei soci minori, anche in materia di informazioni sulla partecipazione alle assemblee (*Applausi*).

ANGELO MUZIO osserva che sul provvedimento sono state poste alcune questioni, nel corso dell'esame da parte delle Commissioni, che rischiano ora di passare inosservate.

Il gruppo di rifondazione comunista-progressisti è contrario al provvedimento, di cui è dubbia la stessa legittimità costituzionale. La sua logica è quella della pura corsa al mercato: ma non si può discutere della posizione dell'INA senza che vi sia da parte del Governo un'indicazione sulle linee generali di politica economica, anche alla luce dei documenti approvati dal Parlamento nella scorsa legislatura.

Quale controllo intende il Governo fare delle procedure? E quale ruolo avrà il Parlamento? Certo preoccupa la sovrapposizione dei decreti-legge che si è già verificata.

Altre questioni sollevate riguardano la deroga alle norme sulla contabilità generale, la valutazione del patrimonio immobiliare dell'INA evidentemente sottostimato per tutelare altri interessi. Inoltre le spese dell'operazione che il Governo sta conducendo saranno sostenute dagli assicurati.

Dichiara quindi il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comu-

nista-progressisti (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti — Congratulazioni*).

DENIS UGOLINI rileva che il provvedimento è urgente, attesa l'esigenza di una sollecita privatizzazione dell'INA.

D'altra parte il problema della costituzionalità e della copertura finanziaria del provvedimento richiedeva una più attenta riflessione che è mancata.

Da qui discende il voto contrario dei deputati della componente di alleanza democratica del gruppo misto (*Applausi*).

MARIO PEZZOLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI, essendo necessario risolvere la questione delle cessioni legali, anche per l'imminente collocamento sul mercato azionario delle azioni INA.

Le competenze attribuite alla CONSAP appaiono ben misurate ed idonee a garantire il portafoglio cessioni legali.

Auspica infine che il Governo voglia riconoscere la professionalità degli agenti e del personale che ha garantito la crescita e lo sviluppo del più grande ente assicurativo italiano.

Conferma pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

MAURO AGOSTINI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo progressisti-federativo. Pur riconoscendo e condividendo l'esigenza di procedere efficacemente alle privatizzazioni, essi non possono accettare un *iter* procedurale che ha condizionato non solo il metodo con cui si è agito nel caso in esame, ma la modalità e gli effetti stessi della privatizzazione dell'INA.

Prendendo atto della risposta fornita dal Governo circa l'inopportunità di estendere i compiti della CONSAP, sottolinea all'attenzione del Governo la necessità di intervento che potrà presentarsi, nei mesi futuri, in relazione al processo di ristrutturazione in atto sul settore assicurativo.

RAFFAELE DELLA VALLE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia, che ritengono il provvedimento perfettamente coerente con i principi cui essi si ispirano (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

ELISABETTA CASTELLAZZI dichiara il voto favorevole della lega nord su un provvedimento che risponde alla logica delle privatizzazioni, pienamente condivisa dal suo gruppo.

La privatizzazione dell'INA deve condurre alla creazione di una *public company* ed alla tutela dei piccoli risparmiatori: auspica che su questi problemi possa svilupparsi un proficuo dibattito anche con quei gruppi che oggi hanno espresso riserve sul provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PAOLO AGOSTINACCHIO, *Relatore*, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento, propone, a norme del Comitato dei nove, le seguenti correzioni di forma:

all'articolo 2, comma 4, sostituire le parole: L'INA è esonerata con le seguenti: L'INA è esonerato;

all'articolo 2, comma 6, sostituire le parole: dell'INA stessa con le seguenti: dell'INA stesso.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, le correzioni di forma proposte dal relatore possano ritenersi accolte.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 581 di cui si è testè concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 13,40, è ripresa alle 14,40.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
IRENE PIVETTI**

Nomina dei componenti la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

PRESIDENTE comunica di aver designato quali componenti la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi i deputati Rosy Bindi, Mauro Bonato, Willer Bordon, Rocco Buttiglione, Fabrizio Del Noce, Luciano Galliani, Mario Landolfi, Luca Leoni Orsenigo, Miriam Mafai, Alfredo Meocci, Fabio Mussi, Gianfranco Nappi, Gualberto Niccolini, Mauro Paissan, Giovanni Pilo, Guglielmo Rositani, Giuseppe Rossetto, Valdo Spini, Francesco Storace, Marco Taradash.

Comunica altresì che il Presidente del Senato della Repubblica ha designato quali componenti la stessa Commissione i senatori: Antonella Baiocchi, Giorgio Cavatelli, Riccardo De Corato, Francesco De Notaris, Cesare Dujany, Gian Guido Folloni, Antonio Falomi, Michele Fierotti, Maria Rosaria Manieri, Massimo Palombi, Stefano Passigli, Claudio Petruccioli, Carlo Rognoni, Ersilia Salvato, Massimo Scaglione, Cosimo Scaglioso, Pasquale Squitieri, Sergio Augusto Stanzani Ghedini, Francesco Tabladini, Giulio Mario Terracini.

Votazione finale del disegno di legge di conversione n. 581.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 581.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	317
Maggioranza	159
Hanno votato sì	240
Hanno votato no	77

(*La Camera approva — Applausi*).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1994, n. 262, recante provvedimenti finalizzati alla razionalizzazione dell'indebitamento delle società per azioni interamente possedute dallo Stato (401).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 31 maggio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere contrario sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 262 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 401.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della I Commissione*, sottolinea che il provvedimento, ad avviso della maggioranza della Commissione che ha espresso parere contrario sulla esistenza di presupposti costituzionali, conterrebbe agli articoli 2 e 3 materia eterogenea rispetto all'articolo 1 e non urgenti.

Sarebbe dunque inopportuno un provvedimento di urgenza che contenga soltanto in parte norme che hanno tale carattere: in particolare non sarebbe ammissibile l'uso di questo strumento per attribuire personalità giuridica al Fondo nazionale di garanzia (*Commenti di deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, fa presente che il provvedimento riduce tra l'altro la composizione delle sezioni riunite della Corte dei conti e si propone di avviare la diminuzione del costo dell'indebitamento dell'IRI, mediante

l'individuazione di un tetto massimo di indebitamento e la sua riduzione progressiva.

L'operazione avrà effetti sicuramente positivi, così come è indubbia una maggiore efficienza cui darà luogo il provvedimento.

ANTONIO SODA ricorda come il parere contrario espresso dalla Commissione affari costituzionali sia fondato su un triplice ordine di considerazioni. In primo luogo, le manchevolezze dell'informazione sul tenore degli accordi intercorsi in sede comunitaria hanno impedito un giudizio delle norme contenute nel decreto-legge n. 262 del 1994. Il Governo è responsabile di avere disatteso l'espreso invito della Commissione a depositare la relativa documentazione.

In secondo luogo, il contenuto del provvedimento manca di omogeneità. Con esso, fra l'altro, il Governo pretende di farsi interprete di norme emanate dal Parlamento nel 1991.

Infine, con esso si mira ad incidere sulla composizione delle sezioni riunite della Corte dei conti. Per questi motivi ribadisce il giudizio sulla mancanza dei requisiti costituzionali per l'adozione del decreto-legge n. 262 del 1994 (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

MAURO GUERRA ribadisce la disomogeneità del contenuto del provvedimento: non basta certo affermare che tutte le norme in esso contenute sono volte a ridurre l'indebitamento. Piuttosto che far uso della decretazione d'urgenza, sarebbe stato meglio approntare un disegno di legge da sottoporre all'esame del Parlamento: si è ritenuto, ad esempio, necessario ed urgente porre ora norme interpretative di disposizioni di legge approvate nel 1934!

È un modo di procedere che il gruppo di rifondazione comunista-progressisti non può accettare. Ed allora, poiché sembra che i gruppi di maggioranza non riescano a garantire il numero legale, avverte che il suo gruppo considererà l'ipotesi di non

partecipare al voto (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO esprime perplessità sul provvedimento in esame, che contiene norme eterogenee ma in qualche caso importanti.

Dichiara pertanto voto favorevole, in modo che le Commissioni di merito possano valutare quali disposizioni andranno soppresse perché non necessarie e urgenti. Occorrono peraltro garanzie in ordine al fatto che il nuovo consiglio di amministrazione dell'IRI sia rinominato nel rispetto dell'assetto rappresentativo di questo Parlamento e si adoperi per portare avanti il processo di dimissioni che il gruppo della lega nord da tempo propugna (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 262 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 401.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	312
Votanti	311
Astenuti	1
Maggioranza	156
Hanno votato sì	232
Hanno votato no	79

Sono in missione 6 deputati.

(*La Camera approva*).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1994, n. 273, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria (510).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere contrario sulla esistenza dei presupposti richiesti dal se-

condo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 273 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 510.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della I Commissione*, fa presente che anche per questo provvedimento la Commissione ha rilevato disomogeneità nel contenuto e non ha ritenuto sussistere i requisiti previsti dall'articolo 77 della Costituzione.

RAFFAELE COSTA, *Ministro della sanità*, condivide gran parte del contenuto del provvedimento, ad esempio per quanto concerne i pareri medico-legali, le attività degli extracomunitari nel campo dell'assistenza sanitaria, la definizione delle nuove piante organiche del policlinico, le sanzioni per irregolarità compiute da farmacisti. Concorda peraltro sul rilievo di disomogeneità e si rimette pertanto all'Assemblea.

DOMENICO MASELLI riconosce che il provvedimento contiene norme effettivamente necessarie e urgenti: ma, accanto ad esse, vi si trovano previsioni evidentemente prive di tali requisiti, come, ad esempio, la norma relativa alla Croce rossa italiana. Dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo progressisti federativo (*Applausi del deputato Solaroli*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 273 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 510.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	302
Astenuti	7
Maggioranza	152
Hanno votato sì	7
Hanno votato no	295

Sono in missione 6 deputati.

Computando il Presidente la Camera è in numero legale.

(La Camera respinge).

Il disegno di legge di conversione n. 510 si intende pertanto respinto.

Per lo svolgimento di una interpellanza e di una interrogazione e per la risposta scritta ad interrogazioni.

FERDINANDO SCHETTINO sollecita lo svolgimento di una sua interrogazione a risposta in Commissione sulla situazione dell'insediamento Mulat nell'area del Calaggio presso il comune di Lacedonia; nonché le risposte scritte a sue interrogazioni sull'oscuramento dell'emittente televisiva Spert TV, sulla situazione dei riservisti per invalidità civile e sull'accantonamento della gratifica natalizia presso le casse edili.

GIANFRANCO ROTONDI sollecita lo svolgimento di un'interpellanza sulla situa-

zione nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata.

PRESIDENTE interesserà il Governo per gli strumenti sollecitati dai deputati Schettino e Rotondi.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 14 giugno 1994, alle 11:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 15,35.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 18,10.*

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA12-11
Lire 500